



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PASSIRANO

Via G. Garibaldi 3- 25050 Passirano (Bs) 030 6546075 - Fax 030 6548371 C.F. 98093190175

e-mail: postmaster@ic-passiranopaderno.it - bsic81200g@istruzione.it - bsic81200g@pec.istruzione.it

www.ic-passiranopaderno.it/wp8/

SCUOLA DISLESSIA AMICA

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013, D.Lgs 62/2017, D.Lgs. 66/2017

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013, dei D.Lgs. 62-66/2017 la nostra scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2018/19, il "Piano Annuale per l'Inclusività".

PREMESSA

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro istituto, peraltro, ha da tempo adottato questo termine e in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto: esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno; il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche per tutti gli studenti della scuola.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili, ad es. lo svantaggio socioculturale. Il nostro istituto riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti; ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES; precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

Per quanto concerne gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione e della integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione. Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);

3) strumenti compensativi;

4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. assistenti ad personam, facilitatore linguistico, pedagogista); ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socioeconomico e culturale).

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE A.S. 2017/18 al 30 aprile 2018

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
minorati vista	/
minorati udito	/
psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	36
DSA	35
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	/
Altro diagnosi di BES	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	54
Linguistico-culturale	24
Socio-economico	6
Fisico/biologico	3
Disagio comportamentale/relazionale	5
In attesa di certificazione/diagnosi	15
Totali	110
% su popolazione scolastica	11,94
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	61

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC (Assistenza educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione mediatori linguistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Colloqui con i genitori	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	1 BES 1 Intercultura 1 Continuità 2 PTOF 1 Innovazione Digitale (Animatore Digitale) 1 Musica Commissione orientamento Commissione Intercultura Collaborazione con la Dirigente scolastica Coordinamento commissioni e GLI Programmazione di percorsi specifici	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Collaborazione con la segreteria e consulenza docenti	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Incontri per alunni BES con genitori ed insegnanti per consulenze didattiche	Sì
Docenti tutor/mentor	Per tirocinanti percorso sostegno dell'università per nuove immesse in ruolo sostegno	Sì
	Altro:	
	Altro:	

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: rapporti con gli specialisti	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: rapporti con gli specialisti	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: rapporti con gli specialisti	Sì

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Consulenza e formazione	Si
Altro:		
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, DSA, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	per niente 0	poco 1	abbastan za 2	molto 3	moltissi mo 4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (p.es. con ass. ad personam)				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

ALTRI PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza della nostra scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per far fronte, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:
- difficoltà nel reperire risorse di sostegno specializzate a favore degli alunni con disabilità;

- difficoltà a mantenere la continuità dell'insegnante di sostegno (sia in corso d'anno che da un anno all'altro);
- spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- difficoltà di passaggio di informazioni fra i consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente ricaduta nella valutazione curricolare;
- difficoltà ad individuare a giugno l'insegnante di sostegno che seguirà l'alunno a settembre per il passaggio di informazioni tra un ordine di scuola e l'altro;
- difficoltà a reperire risorse per l'attivazione di percorsi di alfabetizzazione;
- difficoltà nel contattare in tempi brevi gli specialisti dell'ASST;
- esiguità di incontri con gli specialisti dell'ASST;

Punti di forza:

- presenza di una funzione strumentale per i BES e di una commissione BES che in collaborazione con tutte le funzioni strumentali e con il GLI si occupano della rilevazione e del monitoraggio dei diversi bisogni;
- presenza di una commissione H alla quale partecipano tutti gli insegnanti di sostegno dell'istituto;
- presenza di una funzione strumentale intercultura e di una commissione che attua e monitora i progetti e di un coordinamento con i referenti e le commissioni continuità e orientamento;
- presenza di progetti per la prima e la seconda alfabetizzazione;
- presenza di un protocollo di accoglienza migranti;
- attivazione di progetti con uno psico-pedagogista per la consulenza educativa didattica (insegnanti e genitori) e di un progetto con gli specialisti di un centro accreditato per il monitoraggio e la diagnosi precoce DSA;
- attivazione dello sportello ascolto in collaborazione con le amministrazioni comunali;
- presenza nel sito internet dell'istituto di un'area dedicata ai BES;
- progetto di inclusione in collaborazione con l'indirizzo SMIM.

AREE DI INTERVENTO A.S. 2018/2019

Sono riportate le aree di intervento per l'a.s. 2018/2019 previste dal Piano Annuale dell'Inclusione

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
4. Organizzazione dei tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
5. Valorizzazione delle risorse esistenti.
6. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
7. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.
8. Sviluppo di un percorso attento alle diversità ed alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività

1 - Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Consolidamento e incremento degli aspetti organizzativi e gestionali presenti nell'Istituto.

LA SCUOLA

Approva, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (H, BES e GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASST, centri accreditati, servizi sociali)

IL GLI

Il GLI è un gruppo di lavoro composto dalla Dirigente scolastica (o da un suo delegato), da sei docenti della scuola secondaria, da quattro docenti della scuola primaria, da due docenti di sostegno (1 della primaria e 1 della secondaria), da due rappresentanti EE.LL., da un rappresentante ASST (ex NPIASL) e da un rappresentante dei genitori.

Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, avvalendosi della consulenza dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di Inclusione e il PEI, collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Convoca e presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperà la Funzione Strumentale BES).

Acquisisce informazioni rispetto agli sviluppi dei percorsi educativi ed è al corrente della loro evoluzione.

Viene informata dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse.

Mantiene i contatti con le famiglie degli alunni che presentano particolari fragilità.

LA FUNZIONE STRUMENTALE BES

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASST, famiglie, enti territoriali, ecc.), coordina il monitoraggio BES d'Istituto per favorire la strutturazione di percorsi didattici specifici, attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa e coordina la commissione H, partecipa e coordina la Commissione BES, partecipa al GLI a cui riferisce le proposte emerse nella commissione BES. Coordina il progetto operativo con lo psico-pedagogista. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI e PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Incontra gli insegnanti di sostegno all'inizio dell'anno scolastico per informarli delle buone prassi della scuola. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola. Collabora con le altre funzioni strumentali e le altre commissioni per migliorare il livello di inclusività della scuola, es. progetti ponte in collaborazione con le funzioni strumentali continuità e orientamento. Tiene i contatti con i CTI territoriali e diffonde le loro proposte.

LA COMMISSIONE BES

Coordinata dalla funzione strumentale BES è costituita da un insegnante per ogni plesso.

Analizza la realtà di istituto per predisporre azioni volte all'inclusione; riflette e si confronta sui bisogni degli alunni per individuare modalità didattiche innovative; individua e sperimenta progetti in rete per favorire l'inclusione; rivede e/o predispone la modulistica d'istituto per la rilevazione dei BES; predispone la bozza del PAI con il supporto delle funzioni strumentali; predispone ed aggiorna il protocollo per gli insegnanti di sostegno (scadenze, docs.); riflette e si confronta sulla valutazione degli alunni; stabilisce collaborazioni sul territorio con le agenzie educative.

LA COMMISSIONE H

Coordinata dalla funzione strumentale BES è costituita dagli insegnanti di sostegno dell'istituto. Si riunisce all'inizio dell'anno per condividere il protocollo per gli insegnanti di sostegno (scadenze, docs...), a metà anno per un monitoraggio e a fine anno per gli ultimi adempimenti.

LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA

Coordina il lavoro e i progetti della commissione, partecipa alla predisposizione del PAI, tiene i contatti con il CTI3 (Centro Territoriale Intercultura), cura l'inserimento di nuovi alunni non italo-foni (colloqui con la famiglia, valutazione della classe e della sezione di inserimento, ipotesi di percorsi di alfabetizzazione linguistica) e collabora con le altre funzioni strumentali e le altre commissioni per migliorare il livello di inclusività della scuola.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Buone prassi: colloqui individuali quadrimestrali degli insegnanti con genitori non italofofoni con la presenza di mediatori linguistici-culturali, colloqui tra genitori non italofofoni ed esperti ASST con la presenza di mediatori linguistici-culturali, contatto con associazioni del territorio che si occupano di bambini e adulti Migranti, gestione dei laboratori di prima e seconda alfabetizzazione.

Obiettivi per l'anno prossimo: diffusione della buona pratica dei colloqui con mediatori, aggiornamento dei percorsi di alfabetizzazione e del materiale per i laboratori.

LA FUNZIONE STRUMENTALE CONTINUITÀ

Coordina la commissione continuità. Partecipa alla predisposizione del PAI. Collabora con le altre funzioni strumentali e le altre commissioni per migliorare il livello di inclusività della scuola.

LA COMMISSIONE CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

È stato predisposto un protocollo per la continuità. La commissione ha elaborato una scheda per il passaggio che comprende anche una parte specifica per gli alunni non italofofoni.

Per gli alunni BES 1 in entrata alla primaria o alla secondaria verranno proposti progetti *ad personam*. Progetto di orientamento per alunni BES 1 che parte già alla fine della classe seconda per accompagnare l'alunno e i genitori alla scelta della scuola secondaria di secondo grado più adatta.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INNOVAZIONE DIGITALE (ANIMATORE DIGITALE)

Convoca e coordina la Commissione per l'innovazione digitale. Stende, attua e monitora il Piano Nazionale Scuola Digitale d'Istituto. Partecipa alla predisposizione del PAI.

LA COMMISSIONE PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

Condivide ed attua il Piano Nazionale Scuola Digitale di Istituto; promuove l'introduzione delle TIC e la condivisione delle buone pratiche nella didattica dell'Istituto; analizza i punti di forza e di debolezza dell'uso delle TIC nei plessi e propone miglioramenti.

ASST (AZIENDA SOCIOSANITARIA TERRITORIALE)

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Partecipa agli incontri per la definizione degli accordi preliminari alla stesura del PEI. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere, anche nella stesura del PDP.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE

Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno BES 1, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale (area BES2 e BES 3).

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto (PEI-PDP) e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione in un'ottica di coerenza di intervento.

L'ASSISTENTE AD PERSONAM

Collabora alla stesura del PEI.

Collabora con gli insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal PEI Collabora con la famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario, viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e

condivide il PEI. Informa la scuola rispetto a progetti extrascolastici utili per alunni con BES (doposcuola, grest ecc.). Assegna le risorse per gli assistenti ad personam e per progetti di alfabetizzazione.

2 - Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La legge 107/15 richiama al comma 124 che “Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche [...]”

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi ADHD, corsi sull'uso del PC, LST Program, DISLESSIA AMICA, corso sulla Disprassia). Inoltre verranno attivati dei corsi di formazione interna tenuti dall'Animatore Digitale sull'uso del PC, della LIM e di internet.

Nel nostro Istituto è attivo anche un percorso sulle Life Skills che coinvolge sia gli alunni della scuola primaria che quelli della scuola secondaria e la sperimentazione della Flipped classroom.

Si ipotizzano corsi di formazione interni tenuti da docenti specializzati presenti nell'istituto o da pedagogisti esterni (tenendo conto delle risorse economiche).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Verranno proposti i corsi formativi in collaborazione con il CTI di Chiari.

Massima diffusione di tutti i corsi e seminari proposti dalle università.

Percorsi formativi a titolo individuale.

3 - Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

La commissione BES rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione

comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli quali la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

4 - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola e percorsi di alfabetizzazione

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti. Relativamente ai PEI/PDP il consiglio di classe/interclasse ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti ad personam.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

In relazione alla gravità del caso si possono prevedere percorsi studiati ad hoc, partendo anche da piccoli gruppi di lavoro fuori dalla classe per arrivare all'inclusione nella classe.

Inoltre è necessario ricordare che non sempre è possibile per un alunno BES 1 riuscire ad apprendere nel contesto classe e che alcuni alunni necessitano di attività individualizzate con tempi più lunghi e un ambiente tranquillo e motivante per favorire l'apprendimento.

Gli assistenti ad personam collaborano con gli insegnanti di classe e di sostegno negli interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (*learning by doing*)
- Attività per piccoli gruppi in modalità cooperativa o collaborativa
- *Tutoring*
- Insegnamento tra pari (*Peer education*)
- Attività individualizzata e/o in autoapprendimento.

Nel nostro istituto è da anni attivo un protocollo di accoglienza migranti e l'organizzazione di laboratori di prima e seconda alfabetizzazione.

5 - Organizzazione dei tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola ha attivato diversi progetti con servizi esterni:

PROGETTO PREVENZIONE-RIDUZIONE DSA: SCREENING

Rappresenta lo sforzo dei docenti di riflettere sulle scelte didattiche e di confrontarsi con risultati ed esiti per intraprendere nuove azioni.

Le cause sottostanti ai deficit di apprendimento sono generalmente processi cognitivi minimi che nel loro malfunzionamento determinano deficit rilevanti in termini di lettura e studio, di scrittura e di espressione linguistica, di calcolo e di apprendimento di conoscenze e competenze matematiche. Le verifiche periodiche e costanti dei percorsi di lettura, scrittura e numero, pertanto, rappresentano un doppio obiettivo: da una parte riconoscere precocemente le possibili difficoltà e deficit degli alunni, per attenuarne l'impatto negativo, dall'altra affinare l'esperienza didattica nell'ottica di ridurre l'influenza di tali difficoltà/disturbi di apprendimento.

Il progetto lettura e DSA inizia nella scuola dell'infanzia, con l'attenzione agli aspetti che, per la letteratura attuale, sono i più significativi per i successivi percorsi di apprendimento: sviluppo delle competenze fonologiche e meta fonologiche, della motricità e della coordinazione fine, del senso del numero, dell'attenzione visuospatiale e della memoria di lavoro.

Nella scuola primaria si declina in un'attenzione costruttiva alle variabili che interferiscono con l'apprendimento e nei relativi laboratori di recupero, che fanno seguito alla rilevazione da parte di specialisti esterni tramite attività di screening di situazioni borderline che necessitano di intervento immediato.

Negli ultimi anni della scuola primaria e nella secondaria di 1° grado si declina nella ricerca delle migliori strategie di compensazione per aggirare gli ostacoli cognitivi determinati dai deficit specifici.

SUPERVISIONE OPERATIVA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Consiste nella supervisione di uno psico-pedagogo per l'osservazione, la valutazione dei bisogni degli alunni e la definizione di percorsi didattici finalizzati alla migliore realizzazione del piano educativo-didattico in accordo con insegnanti e famiglie. Per la categoria evidenziata la scuola si avvale di un esperto esterno; i docenti rilevano all'interno del gruppo classe i bisogni emergenti e gli alunni per i quali si ritiene opportuna la supervisione (previa liberatoria da parte della famiglia) a cui fa seguito un rimando metodologico/didattico/educativo.

La collaborazione tra scuola e famiglia con la mediazione e la supervisione degli specialisti del settore hanno portato nel corso degli anni a risultati ampiamente positivi.

SPORTELLLO ASCOLTO

A partire dall'anno scolastico 2016-2017, grazie alla condivisione del progetto con le Amministrazioni e alla relativa presa in carico economica e gestionale da parte delle stesse, si è concretizzato il progetto Sportello d'ascolto, a cura dell'equipe dell'Associazione Casa dello Studente il cui servizio è gestito da uno Psicologo, regolarmente iscritto all'Albo degli Psicologi della Regione Lombardia, il quale è un professionista con competenze psicologiche e relazionali ed opera direttamente e fisicamente nella scuola per svolgere interventi specifici mirati al contenimento del disagio ed alla promozione del benessere di tutti gli utenti della scuola.

Il servizio psicologico rivolto ai ragazzi, attraverso lo sportello di ascolto, si pone come risposta alle esigenze e problematiche emotive e relazionali tipicamente adolescenziali, che spesso incidono in modo determinante sull'apprendimento scolastico e ostacolano il benessere generale dell'individuo (previa liberatoria da parte delle famiglie).

Il servizio, rivolto ai genitori e al personale scolastico, nasce come risposta alle sempre maggiori difficoltà nella gestione della educazione dei ragazzi e dei rapporti tra scuola e famiglia.

Il supporto psicologico si pone in chiave di consulenza e non di psicoterapia o diagnosi, proponendosi come strumento di aiuto in momenti critici o come supporto dell'efficacia degli interventi educativi comuni.

I colloqui sono svolti nella massima riservatezza e nel rispetto della privacy, principi osservati dal consulente in forza del segreto professionale.

ALTRI SERVIZI

Incontri con il CTI3 (Centro Territoriale Intercultura) di Chiari per attività di informazione; collaborazione per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale; attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola per alunni disagiati, doposcuola DSA, corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti e qualsiasi altra ulteriore attività proposta e realizzata in collaborazione con il comune, l'AGE e altre associazioni di genitori.

Stretta collaborazione e supporto degli esperti dell'ASST con cui si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Hanno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP.

Eventuali incontri con il CIT per l'aggiornamento della modulistica, corsi e consulenze didattiche particolari

6 -Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche,

adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI

7 -Sviluppo di un percorso attento alle diversità e alla promozione di attività formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP/PEI.

Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo formativo nel rispetto dell'individualità-identità.

Fasi del percorso inclusivo:

ACCOGLIENZA

- l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico
- l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno
- il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

OBIETTIVO / COMPETENZA

- educativo relazionale
- tecnico - didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi/frazionati per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale

- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

La dicitura risultati attesi è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

- docente/i responsabili, altri educatori coinvolti
- dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi
- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

8 - Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive. A questo proposito verrà utilizzato l'organico del potenziamento che l'istituto ha richiesto.

9 - Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con
- disabilità

- L'assegnazione di assistenti ad personam per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico e che possano mantenere la continuità con l'alunno
- Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni BES 2 e BES 3
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni non italofoeni e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (a tale proposito si veda il Piano Nazionale Scuola Digitale)
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTI e CIT per consulenze e relazioni d'intesa.

10 - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

CONTINUITÀ

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Nel passaggio dall'infanzia alla primaria verranno organizzati incontri con un docente referente per l'alunno (se possibile l'insegnante di sostegno che lo seguirà alla primaria o un insegnante della futura classe prima), nei casi specifici verranno organizzate più visite presso la scuola primaria oltre a quelle stabilite dal progetto continuità, in modo da permettere all'alunno di conoscere la scuola con i suoi tempi.

Nei casi più complessi verrà fissato un colloquio con i genitori e gli insegnanti dei due ordini di scuola e l'assistente ad personam a giugno e prima dell'inizio della scuola per valutare tempi e modi dell'inserimento.

Verrà concordato un incontro con l'ASST di riferimento appena saranno assegnati gli insegnanti di sostegno per firmare gli accordi del PEI.

Nel passaggio dalla primaria alla secondaria è necessario individuare un docente referente (non per forza di sostegno, per esempio il coordinatore di classe), che raccoglie tutte le informazioni del caso e si prende l'incarico di passarle all'insegnante di sostegno che verrà assegnato all'alunno.

Inoltre gli insegnanti delle classi ex quinte partecipano al primo consiglio di classe delle classi prime secondaria, per un più dettagliato passaggio di informazioni.

Nei casi specifici verranno organizzate più visite presso la scuola secondaria oltre a quelle stabilite dal progetto continuità, in modo da permettere all'alunno di conoscere la scuola con i suoi tempi. Verranno inoltre valutati gli ambienti perché siano adatti ad accogliere alunni BES 1.

Nei casi più complessi verrà fissato un colloquio con i genitori e gli insegnanti dei due ordini di scuola e l'assistente ad personam a giugno e/o prima dell'inizio della scuola per valutare tempi e modi dell'inserimento.

Verrà concordato un incontro con l'ASST di riferimento appena saranno assegnati gli insegnanti di sostegno per firmare gli accordi al PEI.

Il concetto "continuità" si traduce nel sostenere l'alunno, in particolare quello con BES, nella crescita personale e formativa.

ORIENTAMENTO

Fondamentale risulta essere l'Orientamento scolastico inteso come processo funzionale a formare le competenze che rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura" per ridurre la dispersione scolastica degli alunni con BES.

Nel lavoro di Orientamento, che interessa le classi terze della secondaria di primo grado, particolare cura viene dedicata agli alunni BES 1.

BSIC81200G - REGISTRO PROTOCOLLO - 0005375 - 25/06/2018 - C27f - Alunni Bes - E

Al fine di avvicinare gradualmente le famiglie e gli alunni alla scelta, viene fissato, con le stesse, un primo momento di incontro nell'ultimo mese di frequenza della classe seconda. Nell'incontro viene brevemente illustrato il progetto di orientamento che coinvolgerà gli alunni durante la classe terza e vengono presentati i possibili percorsi di Istruzione e Formazione. L'incontro avviene alla presenza dei docenti coordinatori e degli insegnanti di sostegno delle classi coinvolte.

Nel corso della classe terza, avvalendosi delle opportunità dello specifico progetto di Orientamento e procedendo in accordo con la famiglia, si individua la scuola (o le scuole), di interesse. Se necessario si prende contatto con i referenti della/e nuova/e scuola/e e viene pianificata una visita al nuovo Istituto nelle giornate di Open day o in altre giornate, a seconda dei casi.

Effettuata la scelta del percorso successivo, nella seconda parte dell'anno possono essere avviati "progetti ponte" con la finalità di consentire un graduale passaggio tra i due ordini di scuola: in alcune giornate calendarizzate, gli alunni potranno frequentare il nuovo Istituto, svolgendo attività opportunamente predisposte.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____